



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo
Servizio Tutela dell'Ambiente

ORDINANZA n. 1056 del 25 MAG. 2009 Prot. n. 80520

Oggetto: D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione allo scarico di acque reflue fuori dalla pubblica fognatura. Ditta "ACQUE S.P.A.", per impianto di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità di progetto superiore a 2000 a.e. ubicato nel Comune di Larciano (PT), denominato "Baccane". Protocollo SUAP n. 2528 del 17/02/2009.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l' art. 124;

VISTA la L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

VISTO il D.P.G.R. n° 46/R del 17/09/2008;

VISTA l'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Pistoia ai sensi del D.Lgs. 152/06, con Ordinanza n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033 (Atto Unico SUAP del 27/09/2006);

VISTA la domanda, presentata al SUAP del Comune di Larciano in data 16/02/2009 e pervenuta a questa Amministrazione in data 11/03/2009 prot. n° 41852, con la quale il Sig. Massimo Aiello (LLAMSM60M20E625S) nato a Livorno il 20/08/1960, domiciliato per la carica presso la sede amministrativa di Acque S.p.A. sita in Via Bellatalla, 1 – loc. Ospedaletto – 56121 Pisa, nominato e costituito procuratore della stessa Società con atto ai rogiti del Notaio in Pisa dott. Enrico Barone del 06/03/2007, rep. n° 45655, chiede la revisione dell'autorizzazione (Atto unico SUAP del 27/09/2006 – Ordinanza Provinciale n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033) allo scarico fuori dalla pubblica fognatura delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato "Baccane" ubicato nel Comune di Larciano in via Gramsci;

VISTA la relazione tecnica, la documentazione allegata alla domanda e la documentazione già in possesso di questa Amministrazione, dalle quali si rileva che:

1. L'impianto di depurazione ha una potenzialità di progetto di 5.000 AE e attualmente ne tratta 7.135. E' a servizio di una rete fognaria che pur essendo di tipo separato riceve anche acque parassite sia di origine meteorica sia di falda e ciò causa problemi di funzionamento della rete e grava sui sistemi di trattamento primari dell'impianto di depurazione.
2. La rete fognaria afferente al depuratore di "Baccane" si sviluppa attorno a due dorsali principali poste, rispettivamente, ad est e ad ovest del depuratore, che raccolgono scarichi domestici e industriali;
3. Attualmente lo schema funzionale del depuratore è costituito da alcuni stadi in comune ed altri in parallelo, essendo stato realizzato in due diversi momenti. La situazione impiantistica può essere così sintetizzata:
 - a. Lo schema di trattamento della linea I° lotto è il seguente: I° sollevamento, grigliatura grossolana, II° sollevamento, dissabbiatura e disoleatura, sedimentazione primaria e digestione anaerobica, ossidazione biologica a basso carico, sedimentazione secondaria, disinfezione scarico dell'effluente depurato, linea fanghi primari (stabilizzazione anaerobica fanghi primari e loro disidratazione con nastro pressa) e linea fanghi secondari (stabilizzazione aerobica e relativo ispessimento eispessimento disidratazione con nastro pressa);
 - b. Per la linea II° lotto si ha: I° sollevamento, grigliatura grossolana, II° sollevamento, dissabbiatura e disoleatura, ossidazione biologica a basso carico, sedimentazione secondaria, disinfezione, scarico dell'effluente depurato e la linea fanghi secondari (stabilizzazione aerobica e relativo ispessimento e disidratazione con nastro pressa);



- c. Le due linee hanno in comune il I° sollevamento, la grigliatura grossolana, la disinfezione mediante ipoclorito di sodio, lo scarico e la linea fanghi secondari (stabilizzazione aerobica dei fanghi secondari e loro ispessimento e la disidratazione con nastropressa).
Lo scarico dell'effluente depurato avviene per gravità nell'attiguo fosso Agnese o in alternativa nel fosso Acque Basse, entrambi recapitanti nel Rio di Bagnolo.
4. Dalla vigenza dell'Ordinanza n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033 (Atto unico SUAP del 27/09/2006); la società "Acque S.p.A." ha ricevuto richieste di nuovi allacciamenti per ulteriori n. 1215 a.e., che al momento ha sospeso, chiedendo al contempo per tale motivo di rivedere/ampliare le deroghe già concesse dalla Provincia di Pistoia con l'Atto di cui sopra al fine di garantire la sostenibilità degli interventi di espansione urbanistica del Comune di Larciano, nelle more della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma;
5. Al fine di accettare gli ulteriori carichi derivanti dalle richieste di nuovi allacciamenti di cui sopra, "Acque S.p.A." ritiene di dover:
- a. Incrementare la capacità depurativa attraverso:
 - i. Il potenziamento del comparto ossidativi, trasformando l'attuale sezione di sedimentazione in ossidazione aggiunta;
 - ii. La realizzazione della sedimentazione finale attraverso una apposita struttura prefabbricata;
- Tuttavia tali interventi non saranno sufficienti a far fronte all'aumento di potenzialità depurativa necessaria e pertanto chiede:
- a. Un ulteriore aumento del 30% del limite allo scarico del parametro azoto totale per passare dagli attuali 32 mg/l ai 41 mg/l;
 - b. Un ulteriore aumento del 10% della percentuale di superamenti concessa per il BOD, COD SST e Tensioattivi totali, dall'attuale 40% al 50%, al fine poter superare i momenti di maggior criticità che si verificano in occasione delle portate di punta.

VISTA la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 27 del 08/03/2005 e s.m.i., con la quale viene istituito il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 8 del D.P.G.R. 28/R del 23/05/2003;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Consultivo, di cui al punto precedente, nella riunione del 17/04/2009, ha preso in esame la documentazione tecnica presentata dalla ditta in oggetto ed ha espresso **parere favorevole** al rilascio di una nuova autorizzazione precisando che: "...

- *Le acque reflue scaricate dovranno rispettare i valori limite approvati nella riunione odierna e riportati in Allegato A;*
- *"Acque S.p.A." dovrà provvedere:*
 - *ad adeguare il protocollo di autocontrollo secondo i modi ed entro i termini previsti dall'All 1 al D.P.G.R. n 46R/2009 e*
 - *ad inviare a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia un nuovo elaborato grafico, aggiornato con le implementazioni impiantistiche, in scala adeguata (di solito 1:100) contenente anche:*
 - *pozzetto di ispezione terminale, prima dell'immissione dello scarico nel corpo recettore terminale;*
 - *localizzazione del punto di scarico nel corpo ricettore;*
 - *schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico e*
 - *localizzazione del punto di scarico del by-pass;*
- *Almeno dopo trentasei (36) mesi a decorrere dal rilascio dell'atto autorizzativo, tramite il monitoraggio previsto dall'art. 15 dell'Accordo di Programma dell' 08 Aprile 2008 già citato, dovrà essere valutata dalla scrivente Amministrazione e dall'ARPAT – Dipartimento Prov.le di Pistoia, anche utilizzando il mezzo del presente Comitato, l'incidenza sull'ambiente di tutte le deroghe fin qui descritte e, quindi, l'opportunità di rivedere le stesse.*
Qualora i risultati del monitoraggio evidenziassero una tendenza negativa dovuta allo scarico dell'impianto in esame, la Provincia di Pistoia provvederà a convocare appositi tavoli tecnici al fine di concertare un eventuale miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto affinché lo scarico possa rispettare i valori limiti che, in tal caso, il C.T.C. riterrà più opportuni...".

FATTO proprio il sopraccitato parere del C.T.C., che si allega a far parte integrante e sostanziale del presente atto, e ritenuto di autorizzare il suddetto scarico, ai sensi della normativa sopra citata;

VISTO "l'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario



Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinievole” del 08/04/2008 che integra l’AdP stipulato in data 19/12/02 e sostituisce integralmente gli Accordi Integrativi sottoscritti il 31/07/03, il 29/07/04 e il 28/01/06;

CONSIDERATO che, all’art. 10 punto 3 del succitato Accordo di Programma si specifica che “le Autorità firmatarie del presente atto, competenti in materia, danno atto che in virtù del presente Accordo, così come stabilito dall’art. 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06, potranno essere rilasciate autorizzazioni stabilendo limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, aventi durata coerente e congruente al cronoprogramma previsto per gli interventi di cui al presente Accordo”;

VISTA la Delibera di Consiglio Provinciale, n° 298 del 16/09/2008 con la quale viene ratificata la sottoscrizione del succitato Accordo di Programma, a cura dell’assessore Luigi Giorgetti, avvenuta a Roma il 08/04/2008 presso il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Qualità della vita, per conto dell’Amministrazione Provinciale di Pistoia;

TENUTO CONTO che l’impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato “Baccane” è ricompreso nella lista degli impianti sottoposti al regime di deroga di cui alla Delibera di cui sopra;

VISTO l’art 3 comma 3 del DPGR n° 46R del 17/09/2008, per il quale “la Provincia, per gli scarichi di acque reflue urbane, definisce le condizioni, le modalità e i criteri da inserire nei protocolli di autocontrollo eventualmente sottoscritti;

CONSIDERATO che in data 01/06/2005 tra ARPAT – Dipartimento provinciale di Pistoia e la società “Acque S.p.A.” è stato sottoscritto l’accordo relativo al controllo degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane della provincia di Pistoia con potenzialità superiore a 2000 a.e. fra cui è ricompreso il depuratore di “Baccane”;

RITENUTO di revocare l’Ordinanza n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033 (Atto Unico SUAP del 27/09/2006); in quanto il quadro di riferimento di tale Ordinanza ha subito modifiche;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 30 del 30/01/2008, relativo al conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio Tutela dell’Ambiente;

ORDINA

1. Di Revocare l’Ordinanza n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033 (Atto Unico SUAP del 27/09/2006), per i motivi suddetti;
2. Di autorizzare la società “Acque S.p.A”, nella persona del Sig. Massimo Aiello, citato in premessa, allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso Agnese o in alternativa nel fosso Acque Basse, entrambi recapitanti nel Rio di Bagnolo) delle acque reflue urbane provenienti dall’impianto di depurazione ubicato nel comune di Larciano (PT) in Via Gramsci, denominato “Baccane”, alle seguenti condizioni:
 - 2.1. Le acque reflue urbane scaricate dovranno rispettare costantemente i valori limite riportati in Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 2.2. Acque S.p.A.” dovrà realizzare gli interventi sul depuratore, così come descritti nella parte narrativa del presente atto al punto, nell’arco temporale di 24 mesi;
 - 2.3. Lo scarico, di cui al precedente punto 2.1, dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;
 - 2.4. Dovrà essere adeguato il protocollo di autocontrollo, già stipulato con ARPAT- Dipartimento Provinciale di Pistoia in ottemperanza dell’Ordinanza n° 768/2005, secondo i modi ed entro i termini previsti dall’all. 1 al D.P.G.R. n 46R/2008;
 - 2.5. Entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell’Atto unico SUAP dovrà essere inviato a questa Amministrazione e all’ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia, un nuovo elaborato grafico, aggiornato con le



implementazioni impiantistiche descritte nella parte narrativa del presente atto al punto 3, in scala adeguata (di solito 1:100) contenente anche:

- schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico;
 - pozzetto di ispezione terminale, prima dell'immissione dello scarico nel corpo recettore terminale
 - localizzazione del punto di scarico nel corpo ricettore e
 - localizzazione del punto di scarico del by-pass;
- 2.6. Dovrà essere mantenuto il sistema di misura dell'alimentazione e delle portate dello scarico dell'impianto di depurazione;
- 2.7. Le misure di cui sopra dovranno essere registrate e conservate presso l'impianto per un periodo di due anni o comunque rese disponibili agli organi di controllo entro 48 ore dalla richiesta;
- 2.8. La disinfezione delle acque di scarico dovrà essere attuata solo in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario o per garantire gli eventuali usi in atto del corpo idrico recettore. Nel caso si utilizzino derivati del cloro quale disinfettante, il gestore potrà eseguire disinfezioni di emergenza con tali composti solo per i tempi strettamente necessari, informandone tempestivamente l'ARPAT;
- 2.9. In tutte le zone ove per effetto dello stoccaggio di contenitori con sostanze liquide, siano esse materie prime, rifiuti o altro, possono verificarsi sversamenti accidentali o, in caso di precipitazioni atmosferiche, sgrondi o dilavamenti, dovranno essere predisposte apposite platee impermeabilizzate munite di sistemi di contenimento proporzionate ai volumi di liquidi stoccati e gli eventuali liquidi sversati o quelli di dilavamento, dovranno essere opportunamente canalizzati e avviati o alla depurazione o allo smaltimento secondo la vigente normativa sui rifiuti;
- 2.10. **Entro 90 (novanta) giorni** dal ricevimento dell'Atto Unco SUAP, dovrà essere inviato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, il piano d'emergenza di cui all'art 12 co 9 DPGR 46R/2008 contenente anche quanto descritto al punto precedente;
- 2.11. Dovrà essere adottato un **Registro di marcia dell'impianto di depurazione** in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di avvio allo smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto, che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata, se possibile, presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia.
il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- 2.12. Qualora si rendessero necessari interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione e delle reti fognarie, che potrebbero comportare una diminuzione dell'efficacia depurativa, "Acque S.p.A":
- 2.12.1. per gli interventi programmabili dovrà tenere conto delle caratteristiche del corpo ricettore ed anche in relazione alle utenze industriali servite dall'impianto, dovrà privilegiare i periodi di minor apporto di inquinanti. Di tali interventi darà preventiva comunicazione, entro sessanta giorni dall'inizio dei lavori, a questa Amministrazione Provinciale, al Comune, all'A.A.TO., all'ARPAT ed alla azienda USL competenti per territorio;
- 2.12.2. per gli interventi non programmabili dovuti a guasti accidentali, scarichi abusivi o atti di sabotaggio "Acque S.p.A" ne dovrà dare immediata comunicazione a questa Amministrazione Provinciale, al Comune, all'A.A.TO., all'ARPAT ed alla azienda USL competenti per territorio;
- 2.13. Le comunicazioni di cui sopra dovranno riportare i motivi dell'intervento, le misure di tutela ambientale adottate ed i tempi previsti per il recupero della piena efficienza depurativa;
- 2.14. La società "Acque S.p.A.", ai fini dell'applicazione dell'all. A, dovrà comunicare **entro 90 (novanta) giorni** dal ricevimento dell'Atto Unco SUAP all'ARPAT ed all'Amministrazione Provinciale di Pistoia, Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio, la tipologia di tutte le sostanze inquinanti, derivanti dagli scarichi industriali, che potranno risultare presenti in fognatura e quindi nello scarico stesso. La comunicazione dovrà essere aggiornata ogni qualvolta "Acque S.p.A" autorizzerà nuovi allacciamenti di acque reflue industriali o modifiche degli stessi.
- 2.15. Dovrà essere verificato, almeno due volte all'anno, il permanere delle condizioni di massimo e minimo carico in ingresso all'impianto di depurazione, annotandole sul registro d'impianto;
- 2.16. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'entrata in funzione del by-pass se non in caso di pioggia predisponendo ad esempio, un sistema di telecontrollo in remoto, qualora possibile.
A tal fine dovrà essere presentato a questa Amministrazione e all'ARPAT- Dipartimento provinciale di Pistoia, un progetto di un sistema di registrazione dell'entrata in funzione dello scaricatore di piena o by-pass, e del periodo del suo funzionamento, di cui sia possibile il controllo in remoto in un sito presidiato.



3. Qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia;
4. La Provincia di Pistoia e l'A.R.P.A.T. non devono avere impedimento ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi come previsto all'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. La presente autorizzazione è valida **QUATTRO ANNI** dalla data del rilascio dell'atto unico SUAP e almeno un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo;
6. La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 130 D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
7. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;

DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Larciano, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmessa dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio e ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, per gli adempimenti di competenza;**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 legge 241/90 la ditta può presentare ricorso nei modi di legge avverso il presente atto all'autorità competente, oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento dell'atto medesimo.



IL DIRIGENTE
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)



1. Lo scarico deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Tabella 1 – Valori limite di emissione

| | A Valori limite | B <i>Val. Max</i> ⁽¹⁾ |
|---------------------|---------------------------|--|
| Larciano - Baccane | | |
| COD | 125 | 250 |
| BOD | 40 | 80 |
| SST | 35 | 88 |
| Ntot ⁽²⁾ | 41 | 82 |

¹100% del valore limite;

²Somma di azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico espressi come N.

- 1.1. Sono consentiti un numero massimo di campioni non conformi pari al 50% dei campioni prelevati su base annua, con approssimazione per eccesso. Per valori non conformi sono da intendersi superamenti dei valori limite di cui alla Tab.1 Colonna A.
- 1.2. I valori indicati in Tab. 1 Colonna B non dovranno mai essere superati.
- 1.3. Per il controllo di conformità dei limiti suindicati vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore.
- 1.4. Il numero minimo annuo di campioni deve essere individuato nel protocollo di autocontrollo
- 1.5. Lo scarico dovrà, inoltre, rispettare i valori limite riportati in Tab. 3 All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 **riferiti esclusivamente** a quelli relativi alle attività produttive allacciate alla fognatura servita dall'impianto in oggetto, eccetto che per il parametro **Tensioattivi totali e Cloruri** per il quale il **valore limite da rispettare è rispettivamente 5 mg/l e 2000 mg/l. e per le singole frazioni di Azoto, cumulativamente ricomprese nel parametro Azoto Totale della Tabella 1, Allegato A.**
- Dovranno essere inclusi quei parametri che in relazione alle caratteristiche del processo depurativo, sono necessari alla tutela della qualità delle acque recipienti lo scarico

2. Si ricorda che ai fini del controllo della conformità dei parametri relativi agli allacciamenti degli scarichi industriali, le determinazioni analitiche sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (punto 1.2 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo Servizio Tutela dell'Ambiente

Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 8 del D.P.G.R. 28/R del 23/05/2003

Il giorno 17 Aprile 2009 si è riunito il C.T.C presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente.

Presenti:

- a. Dott. For. G. Ariberto Merendi Presidente
- b. Ing. Rossella Rossi (Provincia)
- c. Dott.ssa Serena Perissi (ARPAT)

Oltre ai suddetti componenti, a seguito di convocazione:

- prot. Provincia di Pistoia n. 58655 del 08 aprile 2009, sono presenti i Sig. Massimo Aiello, Maurizio Maurini, Paolo Benassi, Samuele Ravagli e Francesco Castrogiovanni in qualità di rappresentanti di Acque S.p.A.;
- prot. Provincia di Pistoia n. 58628 del 08 aprile 2009 è presente il Sig. Luca Innocenti Pratesi in qualità di rappresentante del Comune di Larciano
- prot. Provincia di Pistoia n. 58619 del 08 aprile 2009 è presente il Sig. Piero Baronti e il Sig. Roberto Martelli in qualità di rappresentanti del Comune di Lamporecchio.
- prot. Provincia di Pistoia n. 58918 del 09 aprile 2009 è presente l'Ing. Lucia Cecchi in qualità di rappresentante dell' A.A.T.O. n.2 – Basso Valdarno.

Partecipa, con funzioni di segretario verbalizzante, la Sig.ra Renata Fabbri (Provincia).

L'Assessore Luigi Giorgetti apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla riunione e procede rimarcando l'importanza delle questioni che verranno trattate dal C.T.C. e che coinvolgono sotto molteplici aspetti l'intera area della Valdinievole in attuazione dell' "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinievole" del 08/04/2008".

Impianto di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità di progetto superiore ai 2000 AE, ubicato nel Comune di Larciano denominato Baccane.

Tramite il S.U.A.P. del Comune di Larciano è pervenuta in data 11/03/2009 prot. n. 41852 presso questa Amministrazione, così come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta della società "ACQUE S.P.A." di revisione dell'autorizzazione (Atto unico SUAP del 27/09/2006 – Ordinanza Provinciale n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033) allo scarico fuori dalla pubblica fognatura delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato "Baccane".

Il C.T.C. procede all'analisi della documentazione presentata in copia ai vari Enti e rileva che:

1. L'impianto ha una potenzialità di progetto di 5.000 a.e., attualmente ne tratta 7.135 ed è a servizio di una rete fognaria che pur essendo di tipo separato riceve acque parassite sia di origine meteorica che di falda e ciò causa problemi di funzionamento della rete e grava sui sistemi di trattamento primari dell'impianto di depurazione.
2. Dalla vigenza dell'Atto di cui sopra, la società "Acque S.p.A." ha ricevuto n. 1215 a.e. di richieste di nuovi allacciamenti, che al momento ha sospeso, chiedendo al contempo per tale motivo di rivedere/ampliare le deroghe già concesse dalla Provincia di Pistoia con l'Ordinanza n° 1392 del 17/08/2006 prot. n. 100033, al fine di garantire la sostenibilità degli interventi di espansione urbanistica dei Comuni di Larciano e Lamporecchio, nelle more della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma
3. Al fine di accettare gli ulteriori carichi derivanti dalle richieste di nuovi allacciamenti di cui sopra, la società "Acque S.p.A." ritiene di dover:
 - a. Incrementare la capacità depurativa attraverso:
 - i. Il potenziamento del comparto ossidativi, trasformando l'attuale sezione di sedimentazione in ossidazione aggiunta
 - ii. La realizzazione della sedimentazione finale attraverso una apposita struttura prefabbricata;

Tuttavia tali interventi non saranno sufficienti a far fronte all'aumento di potenzialità depurativa necessaria e pertanto chiede:

- a. Un ulteriore aumento del 30% del limite allo scarico del parametro azoto totale per passare dagli attuali 32 mg/l ai 41 mg/l,
- b. Un ulteriore aumento del 10% della percentuale di superamenti concessa per il BOD, COD SST e Tensioattivi totali, dall'attuale 40% al 50%, al fine poter superare i momenti di maggior criticità che si verificano in occasione delle portate di punta.

L'ing. Lucia Cecchi dichiara chela tariffa del S.I.I. dell' l'A.A.T.O. n. 2 - Basso Valdarno coprirà interamente le spese necessarie (360 mila euro circa) per realizzare gli interventi sul depuratore, nelle annualità utili ossia 2009-2010-2011;

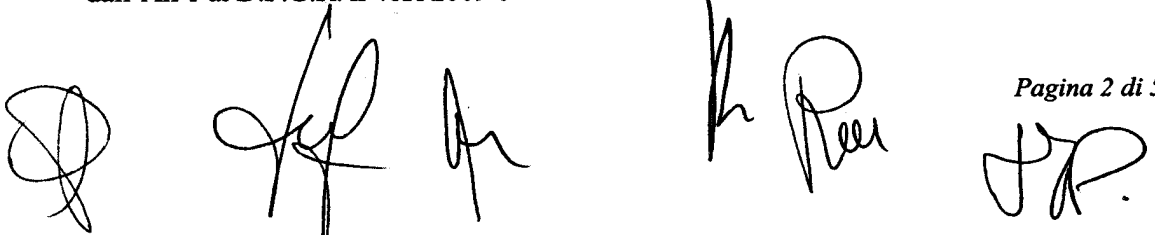
Il dott. For. G. Ariberto Merendi chiede alla Dott.ssa Perissi dell'A.R.P.A.T. - Dipartimento Prov.le di Pistoia se le richieste di Acque S.p.A. sono sostenibili dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente. La dott.ssa Serena Perissi ritiene, anche in considerazione dei risultati del monitoraggio pervenuti a questa Amministrazione in data 16/04/2009 con prot. n. 62762, che possa essere accolta la richiesta di Acque S.p.A. eccetto che per i parametri tensioattivi totali e Cloruri in quanto le richieste risultano essere di natura civile e non produttive.

Inoltre, il dott. Merendi invita i rappresentanti dei Comune di Lamporecchio e di Larciano a sottoscrivere il cronoprogramma degli allacciamenti.

Dopo ampia discussione:

1. il C.T.C., valutata la tabella che la società "Acque S.p.A." ha allegato alla relazione tecnica in cui sono riportati anche i risultati delle analisi effettuate dalla Società su tutti i campioni analizzati e sui campioni in autocontrollo, riferiti 2008, tenuto anche conto dei risultati delle analisi effettuate da A.R.P.A.T. - Dipartimento Prov.le di Pistoia, esprime parere favorevole al rilascio di una nuova autorizzazione, precisando che:
 - Le acque reflue scaricate dovranno rispettare i valori limite approvati nella riunione odierna e riportati in Allegato A;
 - "Acque S.p.A." dovrà provvedere:
 - ad adeguare il protocollo di autocontrollo secondo i modi ed entro i termini previsti dall'All 1 al D.P.G.R. n 46R/2009 e

Pagina 2 di 5



- o ad inviare a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia un nuovo elaborato grafico, aggiornato con le implementazioni impiantistiche, in scala adeguata (di solito 1:100) contenente anche:

- pozzetto di ispezione terminale, prima dell'immissione dello scarico nel corpo recettore terminale;
- localizzazione del punto di scarico nel corpo ricettore;
- schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico e
- localizzazione del punto di scarico del by-pass.

2. "Acque S.p.A." si impegna a realizzare gli interventi sul depuratore, così come sopra descritti, nell'arco temporale di 24 mesi e ricorda come il limite indicato in merito alle richieste di allacciamento che sarà possibile soddisfare (1250 a.e.) nell'arco temporale dell'atto autorizzativo (4 anni) è da considerarsi tassativo e inderogabile

3. Il presente Comitato ritiene, infine, che almeno dopo trenta (36) mesi a decorrere dal rilascio degli atti autorizzativi, tramite il monitoraggio previsto dall'art. 15 dell'Accordo di Programma dell' 08 Aprile 2008 già citato, dovrà essere valutata dalla scrivente Amministrazione e dall'ARPAT – Dipartimento Prov.le di Pistoia, anche utilizzando il mezzo del presente Comitato, l'incidenza sull'ambiente di tutte le deroghe fin qui descritte e, quindi, l'opportunità di rivedere le stesse.

Qualora i risultati del monitoraggio evidenziassero una tendenza negativa dovuta allo scarico dell'impianto in esame, la Provincia di Pistoia provvederà a convocare appositi tavoli tecnici al fine di concertare un eventuale miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto affinché lo scarico possa rispettare i valori limiti che, in tal caso, il C.T.C. riterrà più opportuni.

ONERI:

Il C.T.C. stabilisce, inoltre, che gli oneri da versare all'A.R.P.A.T. – Dipartimento Provinciale di Pistoia, ammontano ad Euro 59.95.

IL PRESIDENTE

del Comitato Tecnico Consultivo
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)

I componenti:

Per la Provincia di Pistoia:

Ing. Rossella Rossi

Per A.R.P.A.T

Dott.ssa Serena Perissi




I presenti

Per il Comune di Larciano.:

Luca Innocenti Pratesi 

Per il Comune di Lamporecchio.:

Roberto Martelli 

Piero Baronti 

Per Acque S.p.A.:

Maurizio Maurini 

Per A.A.T.O. n.2 – Basso Valdarno

Lucia Cecchi 

Segretario verbalizzante:

Sig.ra Renata Fabbri



1. Lo scarico deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Tabella 1 – Valori limite di emissione

| | <i>A</i> Valori limite | <i>B</i> Val. Max ⁽¹⁾ |
|---------------------|---------------------------|-------------------------------------|
| Larciano - Baccane | | |
| COD | 125 | 250 |
| BOD | 40 | 80 |
| SST | 35 | 88 |
| Ntot ⁽²⁾ | 41 | 82 |

¹100% del valore limite;

²Somma di azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico espressi come N.

1.1. Sono consentiti un numero massimo di campioni non conformi pari al 50% dei campioni prelevati su base annua, con approssimazione per eccesso. Per valori non conformi sono da intendersi superamenti dei valori limite di cui alla Tab.1 Colonna A.

1.2. I valori indicati in Tab. 1 Colonna B non dovranno mai essere superati.

1.3. Per il controllo di conformità dei limiti suindicati vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore.

1.4. Il numero minimo annuo di campioni deve essere individuato nel protocollo di autocontrollo

1.5. Lo scarico dovrà, inoltre, rispettare i valori limite riportati in Tab. 3 All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 **riferiti esclusivamente** a quelli relativi alle attività produttive allacciate alla fognatura servita dall'impianto in oggetto, eccetto che per il parametro **Tensioattivi totali e Cloruri** per il quale il valore limite da rispettare è rispettivamente 5 mg/l e 2000 mg/l. e per le singole frazioni di Azoto, cumulativamente ricomprese nel parametro Azoto Totale della Tabella 1, Allegato A.

Dovranno essere inclusi quei parametri che in relazione alle caratteristiche del processo depurativo, sono necessari alla tutela della qualità delle acque recipienti lo scarico

2. Si ricorda che ai fini del controllo della conformità dei parametri relativi agli allacciamenti degli scarichi industriali, le determinazioni analitiche sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (punto 1.2 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and center.

